



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

PER LE PROVINCE DI

SASSARI E NUORO

OGGETTO: SUNI – Località Chirisconis. Necropoli ipogeica. Foglio 4, mappale 31 (area complessiva mq 7.235). Verifica di importante interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 13, 14, 15 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Relazione scientifica.

Il territorio comunale di Suni, nella regione storica della Planargia, risulta frequentato dal Neolitico Recente, come attestano le *domus de janas*, necropoli ipogeiche, di Chirisconis e quelle di località Fanzellu, con una successiva occupazione capillare in età nuragica.

Le *domus de janas* di Suni sono suddivise in due nuclei, il maggiore dei quali, con 12 tombe, è in località Chirisconis, posto lungo la strada provinciale Suni-Pozzomaggiore, a breve distanza dai nuraghi Chirisconis e Assi. La scelta del sito è dovuta alla presenza di risorse sufficienti alla vita di un notevole insediamento, come è testimoniato dalla persistenza dell'occupazione in età nuragica, romana e medievale.

Le tombe di Chirisconis, scavate nel banco di trachite naturale sulla valle del Riu Mannu, con ingressi rivolti a nord/nord est, sono ben rifinite nei particolari architettonici e conservano partiture architettoniche, pareti dipinte di rosso e coppelle. La distribuzione delle celle potrebbe riferirsi a nuclei familiari, tuttavia i contesti di uso sono dispersi da tempo.

Si riporta di seguito la descrizione che ne dà il Moravetti:

“La **Tomba I** presenta una celletta di forma semicircolare (prof. m 0,72; largh. m 0,90; alt. m 0,74), con volta a forno, preceduta da un breve vestibolo rettangolare (largh. m 0,74; prof. m 0,42; alt. m 0,76). Le pareti sono lisce con cura.

La **Tomba II** è costituita da un breve padiglione di forma quadrangolare (largh. m 1,00; prof. m 0,80/0,66; alt. m 0,84/0,90) che precede una cella quasi quadrata (prof. m 1,26; largh. m 1,20; alt. 0,85) con angoli e spigoli arrotondati e soffitto leggermente concavo. L'accesso alla cella avviene mediante un portello quadrangolare (largh. m 0,40/0,44; alt. m 0,40; spess. m 0,20), leggermente rialzato dal piano di calpestio.

La **Tomba III** è costituita da un breve spazio a cielo aperto che precede una cella quadrangolare (prof. m 1,70; largh. m 1,84/1,72; alt. m 0,86/0,94), a sezione rettangolare e con soffitto spiovente verso l'entrata. Mediante un portello trapezoidale (largh. m 0,80; alt. m 0,40; spess. m 0,10), rialzato di m 0,44 rispetto al piano pavimentale, si accede ad un secondo vano quadrangolare (prof. m 1,34; largh. m 1,34; alt. m 0,90), con lati a profilo leggermente concavo, spigoli ed angoli arrotondati.

La **Tomba IV** presenta una sorta di riquadro (largh. m 0,74; prof. m 0,26) con al centro il portello rettangolare (largh. m 0,44; alt. m 0,60; spess. m 0,20) che introduce nella tomba, costituita da tre vani che si dispongono sull'asse trasversale all'ingresso. La cella A risulta di forma sub-quadrangolare (prof. 0,82; largh. m 1,30; alt. m 0,66), con pareti a profilo curvilineo e lievemente rientranti. Nella parete sinistra del vano si apre il portello con rincasso (largh. m 0,40/0,44; alt. m 0,46; spess. m 0,24) che introduce nella cella B, a pianta rettangolare trasversa (prof. m 0,60; largh. m 1,26; alt. m 0,66) e pareti a linea curva. La cella C, semiellittica e disposta obliquamente rispetto all'asse delle altre due celle (prof. m 0,92/0,80; largh. m 1,50; alt. m 0,52), è accessibile per un portello con rincasso (largh. m 0,40/0,32; alt. m 0,44; spess. m 0,18).

La **Tomba V** è la più grande ed articolata della necropoli con un breve padiglione che precede una cella, ove, nella parete sinistra e in quella di fondo, si aprono due coppie di celle intercomunicanti. Il padiglione (A) ha una forma vagamente rettangolare (largh. m 0,90; prof. m 0,70; alt. m 1,80/1,04) con portello al centro della parete di fondo (largh. m 0,36; alt. m 0,90; spess. m 0,14) ad introdurre nella tomba. La cella B presenta pianta trapezoidale (largh. m 1,14/1,30; prof. m 1,30; alt. m 0,92/0,82), marcata convessità al centro del soffitto, angoli e spigoli arrotondati. Nel pavimento, in posizione centrale, è stata scavata una coppella circolare (diam. m 0,18; prof. m 0,07). Nella parete sinistra di B si apre il portello trapezoidale con rincasso (largh. m 0,43/0,37; alt. m 0,48; spess. m 0,14) che consente l'accesso nella cella C, di pianta quadrangolare (prof. m 1,90; largh. m 1,34; alt. m 0,90) e con soffitto piano leggermente ribassato. Nella parete destra di questo vano, si apre l'ingresso alla cella D, rialzato dal pavimento e dal profilo curvilineo (prof. m 1,00; largh. m 1,30; alt. m 0,60/0,72). Nella parete di fondo della cella B si apre il portello che introduce nel vano E: ha luce trapezoidale, è rialzato di m 0,32 dal pavimento ed è provvisto di un doppio rincasso (largh. m 0,38; alt. m 0,50; spess. m 0,14). La cella E ha pianta sub-quadrangolare (prof. m 1,34/1,30; largh. m 1,44; alt.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

m 0,72/0,80) e comunica con il vano F attraverso un'ampia apertura rettangolare (largh. m 1,08; alt. m 0,66). Anche F risulta quadrangolare in pianta (prof. m 1,64; largh. m 1,66/1,68) e presenta angoli e spigoli smussati.

La **Tomba VI** è costituita da un breve "invito" con portello (largh. m 0,42; alt. m 0,44; spess. m 0,08) che introduce in una piccola cella semicircolare (prof. m 0,84; largh. m 1,00; alt. m 0,64) con volta a forno ed una piccola nicchia circolare (prof. m 0,50; largh. m 0,44; alt. m 0,46) che si apre alla sinistra di chi entra.

La **Tomba VII** è costituita da un vano maggiore di disimpegno (A), a profilo circolare (prof. m 1,08; largh. m 0,92/1,43), nella cui parete di fondo, alla distanza di appena m 0,40, si aprono i portelli che introducono in altrettante celle intercomunicanti. La cella B, alla sinistra, ha una forma non definibile, irregolare e a profilo curvilineo (prof. m 0,50/0,90; largh. m 1,40; alt. m 0,56) con pareti leggermente concave. Il vano C appare meglio definito nella stesura di pianta, rettangolare (prof. m 0,66; largh. m 1,22; alt. m 0,74) e con una nicchia nella parete di fondo (prof. m 0,20/0,30; largh. m 0,64).

La **Tomba VIII** si compone di tre celle (A, B, C), la prima delle quali, accessibile per un portello con rincasso, presenta pianta a profilo curvilineo (prof. m 0,86; largh. m 1,08; alt. m 0,30) con soffitto leggermente concavo. Nella parete di fondo di A si apre l'ingresso (largh. m 0,36/0,32; alt. m 0,36) che introduce nel vano B, dal contorno del tutto irregolare (prof. 0,74; largh. m 1,48; alt. m 0,54), da cui si accede in una celletta-nicchia di forma ellittica (prof. m 0,46; largh. m 0,78; alt. m 0,51).

La **Tomba IX** è formata da un breve padiglione o anticella (A) cui seguono, sullo stesso asse longitudinale, due altri vani intercomunicanti (B, C). L'anticella A presenta una pianta con pareti laterali lievemente rientranti (parete destra m 0,95; parete sinistra m 0,74), soffitto piano e spiovente verso l'esterno (alt. m 1,20/1,14). Nella parete di prospetto dell'anticella, si apre il portello che introduce nel vano B. Rialzato di m 0,22, questo portello ha luce quadrangolare (largh. m 0,64; alt. m 0,67; spess. m 0,28) ed è delimitato da un rincasso, largo cm 6/7 e profondo cm 6. L'accesso al vano B avviene direttamente sul pavimento della cella che presenta pianta trapezoidale (prof. m 2,70; largh. m 2,10/1,84/1,70; alt. m 1,05/1,12/1,18), soffitto leggermente spiovente verso l'entrata, angoli e spigoli arrotondati. In prossimità della spigolo destro della parete di fondo, in asse con il portello che introduce in B, si apre il portello, sopraelevato (m 0,12) e di forma quadrangolare (largh. m 0,50/0,42; alt. m 0,57; spess. m 0,24), che immette nel vano C. La cella C, con piano pavimentale ribassato di m 0,18 rispetto alla soglia del portello, presenta pianta vagamente romboidale (diagonali m 2,64x2,12; prof. m 1,97; alt. m 0,79), soffitto piano e angoli e spigoli smussati.

La **Tomba X** è costituita da un breve padiglione (A) che introduce in un vano quadrangolare (B) nel quale, da altrettante pareti, si aprono due celle (C e D). L'anticella A, orientata a SE, presenta un breve ripiano (prof. m 1,40; largh. m 0,40/0,50) con ancora un lembo del soffitto, ora in gran parte crollato. Al centro della parete di prospetto, si apre il portello che introduce nell'ipogeo: ha forma quadrangolare (largh. m 0,75; alt. m 0,60; spess. m 0,28) ed è delimitato da un rincasso (largh. cm 3/4; prof. cm 3) ora molto rovinato. La cella B, di pianta quadrangolare (prof. m 1,66; largh. m 1,42; alt. m 1,30; 1,24 al centro), presenta pareti ben lisciate, angoli e spigoli arrotondati e soffitto lievemente convesso. Nella parete di fondo del vano, spostato verso la sinistra, si apre il portello che introduce in C. Ha forma trapezoidale (largh. m 0,60/0,52; alt. m 0,56), con rincasso nel profilo inferiore e nel lato sinistro, e risulta rialzato di m 0,50 rispetto al piano pavimentale di B.

La cella C ha una singolare planimetria ad "L" con la base trasversale all'asse longitudinale della tomba (largh. m 2,00/1,06; prof. m 1,90/1,02; alt. m 0,75/0,90): il soffitto è piano, angoli e spigoli sono smussati. In asse con il portello d'ingresso e rialzata di m 1,20, nella parete di fondo, si apre una piccola nicchia-stipetto (largh. m 0,50; alt. m 0,42) a calotta sferica con apertura leggermente strombata. Il vano D si apre nella parete destra di B, in prossimità dello spigolo. Il portello di accesso, rialzato di m 0,42, risulta di luce quadrangolare (alt. m 0,60; largh. m 0,50; spess. m 0,18/0,24) ed è delimitato da un rincasso che ne margina i quattro lati (largh. m 0,08; prof. m 0,04/5). La cella D ha pianta reniforme (prof. m 1,42/2,60; largh. m 2,50; alt. m 0,86), soffitto piatto, angoli e spigoli arrotondati.

La **Tomba XI** è costituita da una anticella (A), ora quasi totalmente crollata, da due celle disposte sullo stesso asse longitudinale (B, C) e quindi da un terzo ambiente (D) che si apre in B. L'anticella o padiglione è larga attualmente m 1,50/0,90 ed è alta m 1,20 nella parete di fondo, al centro, ove si apre l'ingresso alla Tomba. Il portello d'accesso all'ipogeo, volto a SE, ha luce quadrangolare (largh. m 0,64; alt. m 0,60) delimitata da un rincasso (largh. m 0,06; prof. m 0,08; spess. m 0,24) che porta a m 0,80 di larghezza e a m 0,90 di altezza il riquadro. Dal portello e per tutto il pavimento dell'anticella è rilevabile una canaletta longitudinale (prof. m 0,06/10), scavata in tempi recenti. La cella B presenta pianta sub-trapezoidale (prof. m 1,80; largh. m 2,20; alt. m 0,80/0,74) con lati a profilo curvilineo, pareti ben lisciate, soffitto lievemente concavo e angoli e spigoli arrotondati. Alla sinistra del portello che introduce nella cella C, è visibile una lieve rientranza (largh. alla base m 0,45; alt. m 0,50; prof. m 0,06). Al centro della parete di fondo di B, in asse con l'ingresso all'ipogeo, si apre l'accesso al vano C. Questo portello presenta in tutto il suo spessore 3 rincassi



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

PER LE PROVINCE DI
SASSARI E NUORO

(largh. cm 5/4/4; prof. cm 6/7/5), luce quadrangolare (alt. m 0,58; largh. m 0,52) e forma trapezoidale in pianta (largh. m 0,70/0,46). Il vano C presenta pianta quadrangolare (prof. m 2,00; largh. m 2,54; alt. m 0,88/0,97/0,94 s.r.), pareti lievemente concave, soffitto piano e spigoli arrotondati. Nella parete sinistra, in prossimità dello spigolo, si apre una piccola nicchia di forma semicircolare (prof. m 0,50; largh. m 0,70) con ampia luce d'ingresso rettangolare (alt. m 0,90; largh. m 0,70). La cella D si apre nella parete sinistra del vano B, in prossimità dello spigolo compreso fra la parete sinistra, appunto, e quella di fondo. Ha forma vagamente trapezoidale, ma con lati e angoli a profilo curvilineo (prof. m 1,44; alt. m 0,86; largh. m 1,90), soffitto piano e spigoli smussati. Il vano è accessibile attraverso un portello quadrangolare (alt. m 0,60; largh. m 0,46; spess. m 0,26) provvisto di rincasso (largh. cm 3; prof. cm 8).

La **Tomba XII** è scavata nella parte più alta della parete traforata dalle dodici grotticelle artificiali che costituiscono la necropoli di Chirisconis. È raggiungibile con notevole difficoltà dall'alto: attualmente appare formata da una cella preceduta dall'anticella e seguita da un altro vano, ora non rilevabile a causa del crollo del soffitto. L'anticella ha pianta quadrangolare (prof. m 1,30; largh. m 1,40; alt. m 1,12/1,10), soffitto piano e conservato per m 0,52. La parete sinistra del vano è stata demolita, per cui il piano di calpestio raggiunge una larghezza di m 2,40. Un portello quadrangolare (largh. m 0,48/0,60; alt. m 0,56/0,63; spess. m 0,26), marginato da un rincasso e rialzato di m 0,28 dal piano pavimentale, introduce in una piccola cella di forma semiellittica (prof. m 1,10; largh. m 0,60; alt. m 0,60/0,84), con soffitto lievemente concavo al centro e spiovente verso l'ingresso. Coassiale al portello d'accesso, si apre l'ingresso ad un altro ambiente non definibile perché ora ostruito dal crollo.”

Allo stato attuale, il sito è di proprietà pubblica, in quanto espropriato negli anni '90 del XX secolo dalla Comunità Montana n. 8, Marghine e Planargia, ed ora trasferito all'Unione dei Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale. A completamento della procedura relativa all'interesse culturale del bene in esame ed al fine di garantirne la tutela, si ritiene necessario disporre il presente provvedimento di verifica di importante interesse archeologico dell'area in oggetto, ai sensi del Titolo I del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., artt. 10, 12, 14, 15.

Si allega la planimetria catastale dell'immobile e la documentazione del sito.

Bibliografia

A. Moravetti, *Ricerche archeologiche nel Marghine Planargia*, Sassari 2000, vol. 2, pp. 256 ss., con bibliografia precedente.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ARCHEOLOGO DIRETTORE COORDINATORE
Dott.ssa Gabriella Gasperetti

GG/

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Bruno Massabò

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Gabriella Gasperetti

